Spedizione in abbonamento postale

Anno 94° — Numero 94

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA

ROMA - Giovedì, 23 aprile 1953

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TELEF. 50-139 51-236 51-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO LA LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA GIUSEPPE VERDI 10, ROMA - TELEF. 841-089 841-737 850-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle inserzioni)
In ITALIA: Abbonamento annuo L. 8024 - Semestrale L. 4516 Trimestrale L. 2516 Un fascicolo L. 40.
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato Libreria dello Stato - Roma

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale,, veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso i negozi della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (palazzo del Ministero delle Finanze); via del Corso n. 234 (angolo via Marco Minghetti n. 23-24); in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46 r; in TORINO, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella Parte II della « Gazzetta Ufficiale » si ricevono in ROMA - presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Galleria Vittorio Emanuele n. 3 - Firenze, via Cavour n. 46 r - Napoli, via Chiaia n. 5 - Torino, via Roma n. 80 (Salone " La Stampa ,,) sono autorizzate ad accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 94 DEL 23 APRILE 1953:

LEGGE 9 aprile 1953, n. 248.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1951-52 (2° provvedimento).

LEGGE 9 aprile 1953, n. 249.

Variazioni allo stato di previsione dell'entrata, a quelli della spesa di vari Ministeri ed ai bilanci di alcune aziende autonome per l'esercizio finanziario 1951-52 (3° provvedimento).

RICOMPENSE AL VALOR MILITARE

Decreto 29 marzo 1952
registrato alla Corte dei conti il 14 novembre 1952
registro n. 69 Presidenza, foglio n. 342

Sono concesse le seguenti decorazioni al valor militare:

MEDAGLIA D'ARGENTO

BURZIO Foscolo di Ernesto, da Peretola (Firenze), classe 1925, partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente della libertà, già distintosi per ardimento e per dedizione alla Causa, durante il combattimento per la liberazione di Firenze, si portava con generoso slancio sotto il fabbricato della stazione delle Cascine dove si erano asserragliati reparti tedeschi. Benchè ferito ad una spalla effettuava lanci precisi ed efficaci sino a che, nuovamente e mortalmente colpito, cadeva da prode sul campo. — Firenze, 31 agosto 1944.

CENCIGH Manlio fu Giuseppe Luigi e di Carruzzi Anna Maria, da Attimis (Udine), classe 1912, capitano di artiglieria di complemento, partigiano combattente. — Subito dopo l'armistizio con decisione e con fedeltà, partecipava alla lotta di liberazione segnalandosi per coraggio e per belle capacità di organizzatore, di animatore e di capo. Ricopriva nelle formazioni partigiane elevati incarichi di responsabilità e di comando, particolarmente distinguendosi, alla testa dei suoi reparti, nel corso di dure azioni di rastrellamento condotte da importanti forze tedesche. Tratto in arresto riusciva arditamente ad evadere per riprendere subito il suo posto di lotta, sino alla liberazione del Friuli. — Veneto, settembre 1943-aprile 1945.

COSTANZA Giorgio di Aurelio e di Millelire Carmen, da Roma, classe 1914, capitano di amministrazione (paracadutista) in s.p.e., partigiano combattente. — Subito dopo l'armistizio, con fedeltà e decisione, aderiva al Fronte militare della resistenza sorto in Roma segnalandosi per grande ardimento e per elevata capacità di animatore e di organizzatore. Raccoglieva attorno a sè alcune centinaia di partigiani, molti dei quali paracadutisti, attivando e conducendo numerose e temerarie azioni di guerriglia nei dintorni della Capitale, sabotando aerei nemici ed arrecando serio disturbo nelle retrovie dei tedeschi. — Zona di Roma, settembre 1943-giugno 1944.

DE BARTOLIS Cesare fu Michele e di Miceli Eleonarda, da Spilinga (Catanzaro), classe 1921, soldato, partigiano combattente (*alla memoria*). — Dopo l'armistizio combatteva nelle file partigiane, segnalandosi per ardimento e dedizione e particolarmente distinguendosi nell'agosto del 1944 come capo arma di mortaio, durante i duri combattimenti della Val Varaita. Catturato durante un rifornimento, si preoccupava generosamente di far rilasciare un valligiano, preso con lui, addossando a sè ogni responsabilità. Duramente interrogato nulla rivelava. Portato davanti al plotone di esecuzione ed offertogli ancora la vita a prezzo della delazione, si rifiutava con nobili e ferme parole. Tanto si imponeva una esemplare decisione che gli stessi militari del plotone si rifiutavano di far fuoco. Cadeva sotto il piombo del comandante, ancora con il nome d'Italia sulle labbra. — Casteldelfino (Cuneo), 15 dicembre 1944.

DI NANNI Riccardo di Bernardino e di Turletti Margherita, da Pinerolo, classe 1911, capitano di cavalleria in s. p. e., partigiano combattente. - Subito dopo l'armistizio, con decisione e con fedeltà, intraprendeva la lotta di liberazione. Arruolatosi come semplice partigiano ricopriva ben presto la carica di comandante di brigata distinguendosi per elevate capacità di organizzatore, di animatore e di capo e fornendo, ripetute volte, in combattimento chiare prove di valore. Nelle giornate insurrezionali la sua brigata, compatta e disciplinata, riportava segnalati successi. — Valle della Luserna (Torino), settembre 1943-aprile 1945.

FIANDRINO Giovanni di Giovanni e fu Andreis Teresa, da Cuneo (frazione Spinetta), classe 1923, partigiano combattente (*alla memoria*). — Giovane e valoroso combattente della libertà nelle azioni più rischiose forniva belle prove di valore. Seriamente ferito durante il combattimento di Vinadio, cadeva in mani nemiche. Subito processato e condannato a morte, ascoltava impavido la sentenza. Non potendo reggersi in piedi, causa la ferita, mentre lo trasportavano sul luogo del martirio, dopo aver pronunciato nobili parole, intonava l'inno di Mameli. Cadeva da prode col nome d'Italia sulle labbra. — Cuneo, 12 dicembre 1943.

LAVINI Franco fu Carlo e di Ferrero Ada, da Reggio Calabria, classe 1918, sottotenente di fanteria (c), partigiano combattente (*alla memoria*). — Combattente della libertà, in sei mesi di dura lotta forniva ripetute e chiare prove di valore, dimostrandosi anche organizzatore capace e fervido animatore. Caduto in mani nemiche rifiutava vita e libertà che gli venivano offerte a prezzo del suo arruolamento al servizio dei tedeschi. Affrontava, così, la morte che, infertagli in modo atroce, troncava la sua giovane esistenza, immolata agli ideali di libertà e di Patria. — Robilante (Cuneo), 19 dicembre 1944.

MEDAGLIA DI BRONZO

CANESTRARI Alessandro di Giuseppe e di Griso Elvira, da Marano Lagunare (Udine), classe 1915, sergente maggiore del genio, partigiano combattente. — Subito dopo l'armistizio, con fedeltà e con decisione, aderiva al movimento di liberazione. Organizzatore sagace e valoroso combattente, comandava un distaccamento di 130 uomini segnalandosi, in numerose azioni di guerriglia, per ardimento e per capacità. Tratto in arresto e duramente maltrattato, nulla rivelava e manteneva esemplare contegno affrontando la deportazione in campo di concentramento. — Veneto, settembre 1943-dicembre 1944.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 16 febbraio 1953, n. 247.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche, firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928 e riveduta a Bruxelles il 26 giugno 1948.

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare la Convenzione di Berna per la protezione delle opere letterarie ed artistiche firmata il 9 settembre 1886, completata a Parigi il 4 maggio 1896, riveduta a Berlino il 13 novembre 1908, completata a Berna il 20 marzo 1914, riveduta a Roma il 2 giugno 1928, e riveduta a Bruxelles il 26 giugno 1948.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data alla Convenzione suddetta a decorrere dalla data della sua entrata in vigore.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica Italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 febbraio 1953

EINAUDI

DE GASPERI — SEGNI

Visto, *il Guardasigilli* ZOLI

Convention de Berne pour la protection des œuvres littéraires et artistiques signée le 9 septembre 1886, complétée à Paris le 4 mai 1896, revisée à Berlin le 13 novembre 1908, complétée à Berne le 20 mars 1914, revisée à Rome le 2 juin 1928 et revisée à Bruxelles le 26 juin 1948.

L'Australie, l'Autriche, la Belgique, le Brésil, le Canada, le Danemark, l'Espagne, la Finlande, la France, le Royaume Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord, la Grèce, la Hongrie, l'Inde, l'Irlande, l'Islande, l'Italie, le Liban, le Liechtenstein, le Luxembourg, le Maroc, Monaco, la Norvège, la Nouvelle-Zélande, le Pakistan, les Pays-Bas, la Pologne, le Portugal, le Saint-Siège, la Suède, la Suisse, la Syrie, la Tchécoslovaquie, la Tunisie et l'Union Sud-Africaine,

Egalement animés du désir de protéger d'une manière aussi efficace et aussi uniforme que possible les droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques,

Ont résolu de reviser et de compléter l'Acte signé à Berne le 9 septembre 1886, complété à Paris le 4 mai 1896, revisé à Berlin le 13 novembre 1908, complété à Berne le 20 mars 1914, et revisé à Rome le 2 juin 1928.

En conséquence, les Plénipotentiaires soussignés, après présentation de leurs pleins-pouvoirs, reconnus en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Article premier

Les Pays auxquels s'applique la présente Convention sont constitués à l'état d'Union pour la protection des droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques.

Article 2

1. Les termes « œuvres littéraires et artistiques » comprennent toutes les productions du domaine littéraire, scientifique et artistique, quels qu'en soient le mode ou la forme d'expression, telles que: les livres, brochures et autres écrits; les conférences, allocutions, sermons et autres œuvres de même nature; les œuvres dramatiques ou dramatico-musicales; les œuvres chorégraphiques et les pantomines, dont la mise en scène est fixée par écrit ou autrement; les compositions musicales avec ou sans paroles; les œuvres cinématographiques et celles obtenues par un procédé analogue à la cinématographie; les œuvres de dessin, de peinture, d'architecture, de sculpture, de gravure, de lithographie; les œuvres photographiques et celles obtenues par un procédé analogue à la photographie; les œuvres des arts appliqués; les illustrations, les cartes géographiques; les plans, croquis et ouvrages plastiques, relatifs à la géographie, à la topographie, à l'architecture ou aux sciences.

2. Sont protégés comme des œuvres originales, sans préjudice des droits de l'auteur de l'œuvre originale, les traductions, adaptations, arrangements de musique et autres transformations d'une œuvre littéraire ou artistique. Il est toutefois réservé aux législations des Pays de l'Union de déterminer la protection à accorder aux traductions des textes officiels d'ordre législatif, administratif et judiciaire.

3. Les recueils d'œuvres littéraires ou artistiques tels que les encyclopédies et anthologies qui, par le choix ou la disposition des matières, constituent des créations intellectuelles, sont protégés comme telles sans préjudice des droits des auteurs sur chacune des œuvres qui font partie de ces recueils.

4. Les œuvres mentionnées ci-dessus jouissent de la protection dans tous les Pays de l'Union. Cette protection s'exerce au profit de l'auteur et de ses ayants droit.

5. Il est réservé aux législations des Pays de l'Union de régler le champ d'application des lois concernant les œuvres des arts appliqués et les dessins et modèles industriels ainsi que les conditions de protection de ces œuvres, dessins et modèles.

Pour les œuvres protégées uniquement comme dessins et modèles dans le Pays d'origine, il ne peut être réclamé dans les autres Pays de l'Union que la protection accordée aux dessins et modèles dans ces Pays.

Article 2 *bis*

1. Est réservée aux législations des Pays de l'Union la faculté d'exclure partiellement ou totalement de la protection prévue à l'article précédent les discours politiques et les discours prononcés dans les débats judiciaires.

2. Est réservée également aux législations des Pays de l'Union la faculté de statuer sur les conditions dans

lesquelles les conférences, allocutions, sermons et autres œuvres de même nature pourront être reproduits par la presse.

3. Toutefois, l'auteur seul aura le droit de réunir en recueil ses œuvres mentionnées aux alinéas précédents.

Article 3

(*supprimé*)

Article 4

1. Les auteurs ressortissant à l'un des Pays de l'Union jouissent, dans les Pays autres que le Pays d'origine de l'œuvre, pour leurs œuvres, soit non publiées, soit publiées pour la première fois dans un Pays de l'Union, des droits que les lois respectives accordent actuellement ou accorderont par la suite aux nationaux, ainsi que des droits spécialement accordés par la présente Convention.

2. La jouissance et l'exercice de ces droits ne sont subordonnés à aucune formalité; cette jouissance et cet exercice sont indépendants de l'existence de la protection dans le Pays d'origine de l'œuvre. Par suite, en dehors des stipulations de la présente Convention, l'étendue de la protection ainsi que les moyens de recours garantis à l'auteur pour sauvegarder ses droits se règlent exclusivement d'après la législation du Pays où la protection est réclamée.

3. Est considéré comme Pays d'origine de l'œuvre: pour les œuvres publiées, celui de la première publication, même s'il s'agit d'œuvres publiées simultanément dans plusieurs Pays de l'Union qui admettent la même durée de protection; s'il s'agit d'œuvres publiées simultanément dans plusieurs Pays de l'Union admettant des durées de protection différentes, celui d'entre eux dont la législation accorde la durée de protection la moins longue; pour les œuvres publiées simultanément dans un Pays étranger à l'Union et dans un Pays de l'Union, c'est ce dernier Pays qui est exclusivement considéré comme Pays d'origine.

Est considérée comme publiée simultanément dans plusieur Pays toute œuvre qui a paru dans deux ou plusieurs Pays dans les trente jours de sa première publication.

4. Par « œuvres publiées » il faut, dans le sens des articles 4, 5 et 6, entendre les œuvres éditées, quel que soit le mode de fabrication des exemplaires, lesquels doivent être mis en quantité suffisante à la disposition du public. Ne constituent pas une publication la représentation d'une œuvre dramatique, dramatico-musicale ou cinématographique, l'exécution d'une œuvre musicale, la récitation publique d'une œuvre littéraire, la transmission ou la radiodiffusion des œuvres littéraires ou artistiques, l'exposition d'une œuvre d'art et la construction d'une œuvre d'architecture.

5. Est considéré comme Pays d'origine, pour les œuvres non publiées, celui auquel appartient l'auteur. Toutefois, est considéré comme Pays d'origine, pour les œuvres d'architecture ou des arts graphiques et plastiques faisant corps avec un immeuble, le Pays de l'Union où ces œuvres ont été edifiées ou incorporées à une construction.

Article 5

Les ressortissants de l'un des Pays de l'Union, qui publient pour la première fois leurs œuvres dans un autre Pays de l'Union, ont, dans ce dernier Pays, les mêmes droits que les auteurs nationaux.

Article 6

1. Les auteurs ne ressortissant pas à l'un des Pays de l'Union, qui publient pour la première fois leurs œuvres dans l'un de ces Pays, jouissent, dans ce Pays, des mêmes droits que les auteurs nationaux, et dans les autres Pays de l'Union, des droits accordés par la présente Convention.

2. Néanmoins, lorsqu'un Pays étranger à l'Union ne protège pas d'une manière suffisante les œuvres des auteurs qui sont ressortissants de l'un des Pays de l'Union, ce dernier Pays pourra restreindre la protection des œuvres dont les auteurs sont, au moment de la première publication de ces œuvres, ressortissants de l'autre Pays et ne sont pas domiciliés effectivement dans l'un des Pays de l'Union. Si le Pays de la première publication fait usage de cette faculté, les autres Pays de l'Union ne seront pas tenus d'accorder aux œuvres ainsi soumises à un traitement spécial une protection plus large que celle qui leur est accordée dans le Pays de la première publication.

3. Aucune restriction, établie en vertu de l'alinéa précédent, ne devra porter préjudice aux droits qu'un auteur aura acquis sur une œuvre publiée dans un Pays de l'Union avant la mise à exécution de cette restriction.

4. Les Pays de l'Union qui, en vertu du présent article, restreindront la protection des droits des auteurs, le notifieront au Gouvernement de la Confédération suisse par une déclaration écrite où seront indiqués les Pays vis-à-vis desquels la protection est restreinte, de même que les restrictions auxquelles les droits des auteurs ressortissant à ces Pays sont soumis. Le Gouvernement de la Confédération suisse communiquera aussitôt le fait à tous les Pays de l'Union.

Article 6 *bis*

1. Indépendamment des droits patrimoniaux d'auteur, et même après la cession desdits droits, l'auteur conserve pendant toute sa vie le droit de revendiquer la paternité de l'œuvre et de s'opposer à toute déformation, mutilation ou autre modification de cette œuvre ou à toute autre atteinte à la même œuvre, préjudiciables à son honneur ou à sa réputation.

2. Dans la mesure où la législation nationale des Pays de l'Union le permet, les droits reconnus à l'auteur en vertu de l'alinéa 1er ci-dessus sont, après sa mort, maintenus au moins jusqu'à l'extinction des droits patrimoniaux et exercés par les personnes ou institutions auxquelles cette législation donne qualité.

Il est réservé aux législations nationales des Pays de l'Union d'établir les conditions d'exercice des droits visés au présent alinéa.

3. Les moyens de recours pour sauvegarder les droits reconnus dans le présent article sont réglés par la législation du Pays où la protection est réclamée.

Article 7

1. La durée de la protection accordée par la présente Convention comprend la vie de l'auteur et cinquante ans après sa mort.

2. Toutefois, dans le cas où un ou plusieurs Pays de l'Union accorderaient une durée supérieure à celle prévue à l'alinéa 1er, la durée sera réglée par la loi du Pays où la protection sera réclamée, mais elle ne pourra excéder la durée fixée dans le Pays d'origine de l'œuvre.

3. Pour les œuvres cinématographiques, pour les œuvres photographiques ainsi que pour celles obtenues par un procédé analogue à la cinématographie ou à la photographie et pour les œuvres des arts appliqués, la durée de la protection est réglée par la loi du Pays où la protection est réclamée, sans que cette durée puisse excéder la durée fixée dans le Pays d'origine de l'œuvre.

4. Pour les œuvres anonymes ou pseudonymes, la durée de la protection est fixée à cinquante ans à compter de leur publication. Toutefois, quand le pseudonyme adopté par l'auteur ne laisse aucun doute sur son identité, la durée de la protection est celle prévue à l'alinéa 1er.

Si l'auteur d'une œuvre anonyme ou pseudonyme révèle son identité pendant la période ci-dessus indiquée, le délai de protection applicable est celui prévu à l'alinéa 1er.

5. Pour les œuvres posthumes n'entrant pas dans les catégories d'œuvres visées aux alinéas 3 et 4 ci-dessus, la durée de la protection au profit des héritiers et autres ayants droit de l'auteur prend fin cinquante ans après la mort de l'auteur.

6. Le délai de protection postérieur à la mort de l'auteur et les délais prévus aux alinéas 3, 4 et 5 ci-dessus commencent à courir à compter de la mort ou de la publication, mais la durée de ces délais n'est calculée qu'à partir du 1er janvier de l'année qui suit l'événement faisant courir lesdits délais.

Article 7 *bis*

La durée du droit d'auteur appartenant en commun aux collaborateurs d'une œuvre est calculée d'après la date de la mort du dernier survivant des collaborateurs.

Article 8

Les auteurs d'œuvres littéraires et artistiques protégés par la présente Convention jouissent pendant toute la durée de leurs droits sur l'œuvre orginale, du droit exclusif de faire ou d'autoriser la traduction de leurs œuvres.

Article 9

1. Les romans-feuilletons, les nouvelles et toutes autres œuvres, soit littéraires, soit scientifiques, soit artistiques, quel qu'en soit l'objet, publiés dans les journaux ou recueils périodiques d'un des Pays de l'Union, ne peuvent être reproduits dans les autres Pays sans le consentement des auteurs.

2. Les articles d'actualité de discussion économique, politique ou religieuse peuvent être reproduits par la presse si la reproduction n'en est pas expressément réservée. Toutefois, la source doit toujours être clairement indiquée; la sanction de cette obligation est déterminée par la législation du Pays où la protection est réclamée.

3. La protection de la présente Convention ne s'applique pas aux nouvelles du jour ou aux faits divers qui ont le caractère de simples informations de presse.

Article 10

1. Dans tous les pays de l'Union sont licites les courtes citations d'articles de journaux et recueils périodiques, même sous forme de revues de presse.

2. Est réservé l'effet de la législation des Pays de l'Union et des arrangements particuliers existants ou à conclure entre eux, en ce qui concerne la faculté de faire licitement, dans la mesure justifiée par le but à atteindre, des emprunts à des œuvres littéraires ou artistiques pour des publications destinées à l'enseignement ou ayant un caractère scientifique ou pour des chrestomathies.

3. Les citations et emprunts seront accompagnés de la mention de la source et du nom de l'auteur, si ce nom figure dans la source.

Article 10 *bis*

Il est réservé aux législations des Pays de l'Union de régler les conditions dans lesquelles il peut être procédé à l'enregistrement, à la reproduction, à la communication publique de courts fragments d'œuvres littéraires ou artistiques à l'occasion de comptes rendus des événements d'actualité par le moyen de la photographie, de la cinématographie ou par voie de radiodiffusion.

Article 11

1. Les auteurs d'œuvres dramatiques, dramatico-musicales et musicales jouissent du droit exclusif d'autoriser: 1° la représentation et l'exécution publiques de leurs œuvres; 2° la transmission publique par tout moyen de la représentation et de l'exécution de leurs œuvres.

Est toutefois réservée l'application des dispositions des articles 11 *bis* et 13.

2. Les mêmes droits sont accordés aux auteurs d'œuvres dramatiques ou dramatico-musicales pendant toute la durée de leurs droits sur l'œuvre originale, en ce qui concerne la traduction de leurs œuvres.

3. Pour jouir de la protection du présent article, les auteurs, en publiant leurs œuvres, ne sont pas tenus d'en interdire la représentation ou l'exécution publique.

Article 11 *bis*

1. Les auteurs d'œuvres littéraires et artistiques jouissent du droit exclusif d'autoriser: 1° la radiodiffusion de leurs œuvres ou la communication publique de ces œuvres par tout autre moyen servant à diffuser sans fil les signes, les sons ou les images; 2° toute communication publique, soit par fil, soit sans fil, de l'œuvre radiodiffusée, lorsque cette communication est faite par un autre organisme que celui d'origine; 3° la communication publique, par haut-parleur ou par tout autre instrument analogue transmetteur de signes, de sons ou d'images, de l'œuvre radiodiffusée.

2. Il appartient aux législations des Pays de l'Union de régler les conditions d'exercice des droits visés par l'alinéa 1 ci-dessus, mais ces conditions n'auront qu'un effet strictement limité au Pays qui les aurait établies. Elles ne pourront en aucun cas porter atteinte au droit moral de l'auteur, ni au droit qui appartient à l'auteur d'obtenir une rémunération équitable fixée, à défaut d'accord amiable, par l'autorité compétente.

3. Sauf stipulation contraire, une autorisation accordée conformément à l'alinéa 1er du présent article n'implique pas l'autorisation d'enregistrer, au moyen d'instruments portant fixation des sons ou des images, l'œuvre radiodiffusée.

Est toutefois réservé aux législations des Pays de l'Union le régime des enregistrements éphemères effectués par un organisme de radiodiffusion par ses propres moyens et pour ses émissions. Ces législations pourront autoriser la conservation de ces enregistrements dans des archives officielles en raison de leur caractère exceptionnel de documentation.

Article 11 *ter*

Les auteurs d'œuvres littéraires jouissent du droit exclusif d'autoriser la récitation publique de leurs œuvres.

Article 12

Les auteurs d'œuvres littéraires, scientifiques ou artistiques jouissent du droit exclusif d'autoriser les adaptations, arrangements et autres transformations de leurs œuvres.

Article 13

1. Les auteurs d'œuvres musicales jouissent du droit exclusif d'autoriser: 1° l'enregistrement de ces œuvres par des instruments servant à les reproduire mécaniquement; 2° l'exécution publique au moyen de ces instruments des œuvres ainsi enregistrées.

2. Des réserves et conditions relatives à l'application des droits visés par l'alinéa 1er ci-dessus pourront être déterminées par la législation de chaque Pays de l'Union en ce qui le concerne, mais toutes réserves et conditions de cette nature n'auront qu'un effet strictement limité au Pays qui les aurait établies et ne pourront en aucun cas porter atteinte au droit qui appartient à l'auteur d'obtenir une rémunération équitable fixée, à défaut d'accord amiable, par l'autorité compétente.

3. La disposition de l'alinéa 1er du présent article n'a pas d'effet rétroactif et, par suite, n'est pas applicable dans un Pays de l'Union aux œuvres qui, dans ce Pays, auront été adaptées licitement à des instruments mécaniques avant la mise en vigueur de la Convention signée à Berlin le 13 novembre 1908 et, s'il s'agit d'un Pays qui aurait accédé à l'Union depuis cette date ou y accéderait dans l'avenir, avant la date de son accession.

4. Les enregistrements faits en vertu des alinéas 2 et 3 du présent article importés, sans autorisation des parties intéressées, dans un Pays où ils ne seraient pas licites, pourront y être saisis.

Article 14.

1. Les auteurs d'œuvres littéraires, scientifiques ou artistiques ont le droit exclusif d'autoriser: 1° l'adaptation et la reproduction cinématographiques de ces œuvres et la mise en circulation des œuvres ainsi adaptées ou reproduites; 2° la représentation publique et l'exécution publique des œuvres ainsi adaptées ou reproduites.

2. Sans préjudice des droits de l'auteur de l'œuvre adaptée ou reproduite, l'œuvre cinématographique est protégée comme une œuvre originale.

3. L'adaptation sous toute autre forme artistique des réalisations cinématographiques tirées d'œuvres littéraires, scientifiques ou artistiques reste soumise, sans préjudice de l'autorisation de leurs auteurs, à l'autorisation de l'auteur de l'œuvre originale.

4. Les adaptations cinématographiques d'œuvres littéraires, scientifiques ou artistiques ne sont pas soumises aux réserves et conditions visées par l'article 13, alinéa 2.

5. Les dispositions qui précèdent s'appliquent à la reproduction ou production obtenue par tout autre procédé analogue à la cinématographie.

Article 14 *bis*

1. En ce qui concerne les œuvres d'art originales et les manuscrits originaux des écrivains et compositeurs, l'auteur — ou, après sa mort, les personnes ou institutions auxquelles la législation nationale donne qualité — jouit d'un droit inaliénable à être intéressé aux opérations de vente dont l'œuvre est l'objet après la première cession opérée par l'auteur.

2. La protection prévue à l'alinéa ci-dessus n'est exigible dans chaque Pays de l'Union que si la législation nationale de l'auteur admet cette protection et dans la mesure où le permet la législation du Pays où cette protection est réclamée.

3. Les modalités et les taux de la perception sont déterminés par chaque législation nationale.

Article 15.

1. Pour que les auteurs des œuvres littéraires et artistiques protégés par la présente Convention soient, jusqu'à preuve contraire, considérés comme tels et admis en conséquence devant les tribunaux des Pays de l'Union à exercer des poursuites contre les contrefacteurs, il suffit que le nom soit indiqué sur l'œuvre en la manière usitée. Le présent alinéa est applicable, même si ce nom est un pseudonyme, dès lors que le pseudonyme adopté par l'auteur ne laisse aucun doute sur son identité.

2. Pour les œuvres anonymes, et pour les œuvres pseudonymes autres que celles dont il est fait mention à l'alinéa précédent, l'éditeur dont le nom est indiqué sur l'œuvre est, sans autre preuve, réputé représenter l'auteur; en cette qualité, il est fondé à sauvegarder et à faire valoir les droits de celui-ci.

La disposition du présent alinéa cesse d'être applicable quand l'auteur a révélé son identité et justifié de sa qualité.

Article 16

1. Toute œuvre contrefaite peut être saisie par les autorités compétentes des Pays de l'Union où l'œuvre originale a droit à la protection légale.

2. Dans ces Pays, la saisie peut aussi s'appliquer aux reproductions provenant d'un Pays où l'œuvre n'est pas protégée ou a cessé de l'être.

3. La saisie a lieu conformément à la législation de chaque Pays.

Article 17

Les dispositions de la présente Convention ne peuvent porter préjudice en quoi que ce soit, au droit qui appartient au Gouvernement de chacun des Pays de l'Union de permettre, de surveiller, d'interdire, par des mesures de législation ou de police intérieure, la circulation, la représentation, l'exposition de tout ouvrage ou production à l'égard desquels l'autorité compétente aurait à exercer ce droit.

Article 18

1. La présente Convention s'applique à toutes les œuvres qui, au moment de son entrée en vigueur, ne sont pas encore tombées dans le domaine public de leur Pays d'origine par l'expiration de la durée de la protection.

2. Cependant, si une œuvre, par l'expiration de la durée de protection qui lui était antérieurement reconnu, est tombée dans le domaine public du Pays où la protection est réclamée, cette œuvre n'y sera pas protégée à nouveau.

3. L'application de ce principe aura lieu conformément aux stipulations contenues dans les conventions

spéciales existantes ou à conclure à cet effet entre Pays de l'Union. A défaut de semblables stipulations, les Pays respectifs régleront, chacun pour ce qui le concerne, les modalités relatives à cette application.

4. Les dispositions qui précèdent s'appliquent également en cas de nouvelles accessions à l'Union et dans le cas où la protection serait étendue par application de l'article 7 ou par abandon de réserves.

Article 19

Les dispositions de la présente Convention n'empêchent pas de revendiquer l'application de dispositions plus larges qui seraient édictées par la législation d'un Pays de l'Union.

Article 20

Les Gouvernements des Pays de l'Union se réservent le droit de prendre entre eux des arrangements particuliers, en tant que ces arrangements conféreraient aux auteurs des droits plus étendus que ceux accordés par la Convention, ou qu'ils renfermeraient d'autres stipulations non contraires à la présente Convention. Les dispositions des arrangements existants qui répondent aux conditions précitées restent applicables.

Article 21

1. Est maintenu l'office international institué sous le nom de « Bureau de l'Union internationale pour la protection des œuvres littéraires et artistiques ».

2. Ce Bureau est placé sous la haute autorité du Gouvernement de la Confédération suisse, qui en règle l'organisation et en surveille le fonctionnement.

3. La langue officielle du Bureau est la langue française.

Article 22

1. Le Bureau international centralise les renseignements de toute nature relatifs à la protection des droits des auteurs sur leurs œuvres littéraires et artistiques. Il les coordonne et les publie. Il procède aux études d'utilité commune intéressant l'Union et rédige à l'aide des documents qui sont mis à sa disposition par les diverses Administrations, une feuille périodique, en langue française, sur les questions concernant l'objet de l'Union. Les Gouvernements des Pays de l'Union se réservent d'autoriser, d'un commun accord, le Bureau à publier une édition dans une ou plusieurs autres langues, pour le cas où l'expérience en aurait démontré le besoin.

2. Le Bureau international doit se tenir en tout temps à la disposition des membres de l'Union pour leur fournir, sur les questions relatives à la protection des œuvres littéraires et artistiques, les renseignements spéciaux dont ils pourraient avoir besoin.

3. Le Directeur du Bureau international fait sur sa gestion un rapport annuel qui est communiqué à tous les membres de l'Union.

Article 23

1. Les dépenses du Bureau de l'Union internationale sont supportées en commun par les Pays de l'Union. Jusqu'à nouvelle décision, elles ne pourront pas dépasser la somme de cent vingt mille francs or par année. Cette somme pourra être augmentée au besoin par décision unanime des Pays de l'Union ou d'une des Conférences prévues à l'article 24.

2. Pour déterminer la part contributive de chacun des Pays dans cette somme totale des frais, les Pays de l'Union et ceux qui adhéreront ultérieurement à l'Union sont divisés en six classes contribuant chacune dans la proportion d'un certain nombre d'unités, savoir:

1re classe	25	unités
2me »	20	»
3me »	15	»
4me »	10	»
5me »	5	»
6me »	3	»

3. Ces coefficients sont multipliés par le nombre des Pays de chaque classe et la somme des produits ainsi obtenus fournit le nombre d'unités par lequel la dépense totale doit être divisée. Le quotient donne le montant de l'unité de dépense.

4. Chaque Pays déclarera, au moment de son accession, dans laquelle des susdites classes il demande à être rangé, mais il pourra toujours déclarer ultérieurement qu'il entend être rangé dans une autre classe.

5. L'Administration suisse prépare le budget du Bureau et en surveille les dépenses, fait les avances nécessaires et établit le compte annuel, qui sera communiqué à toutes les autres Administrations.

Article 24

1. La présente Convention peut être soumise à des révisions en vue d'y introduire les améliorations de nature à perfectionner le système de l'Union.

2. Les questions de cette nature, ainsi que celles qui intéressent à d'autres points de vue le développement de l'Union, sont traitées dans des Conférences qui auront lieu successivement dans les Pays de l'Union entre les Délégués desdits Pays. L'Administration du Pays où doit siéger une Conférence prépare, avec le concours du Bureau international, les travaux de celle-ci. Le Directeur du Bureau assiste aux séances des Conférences et prend part aux discussions sans voix délibérative.

3. Aucun changement à la présente Convention n'est valable pour l'Union que moyennant l'assentiment unanime des Pays qui la composent.

Article 25

1. Les pays étrangers à l'Union, et qui assurent la protection légale des droits faisant l'objet de la présente Convention, peuvent y accéder sur leur demande.

2. Cette accession sera notifiée par écrit au Gouvernement de la Confédération suisse, et par celui-ci à tous les autres.

3. Elle emportera de plein droit adhésion à toutes les clauses et admissions à tous les avantages stipulés dans la présente Convention et produira ses effets un mois après l'envoi de la notification faite par le Gouvernement de la Confédération suisse aux autres Pays unionistes, à moins qu'une date postérieure n'ait été indiquée par le Pays adhérent. Toutefois, elle pourra contenir l'indication que le Pays adhérent entend substituer, provisoirement au moins, à l'article 8, en ce qui concerne les traductions, les dispositions de l'article 5 de la Convention d'Union de 1886 revisée à Paris en 1896, étant bien entendu que ces dispositions ne visent que la traduction dans la ou les langues du Pays.

Article 26

1. Chacun des Pays de l'Union peut, en tout temps, notifier par écrit au Gouvernement de la Confédération suisse que la présente Convention est applicable à ses territoires d'outre-mer, colonies, protectorats, territoires sous tutelle ou à tout autre territoire dont il assure les relations extérieures et la Convention s'appliquera alors à tous les territoires désignés dans la notification à partir d'une date fixée conformément à l'article 25, alinéa 3. A défaut de cette notification, la Convention ne s'appliquera pas à ces territoires.

2. Chacun des Pays de l'Union peut, en tout temps, notifier par écrit au Gouvernement de la Confédération suisse que la présente Convention cesse d'être applicable à tout ou partie des territoires qui ont fait l'objet de la notification prévue à l'alinéa qui précède, et la Convention cessera de s'appliquer dans les territoires désignés dans cette notification douze mois après réception de la notification adressée au Gouvernement de la Confédération suisse.

3. Toutes les notifications faites au Gouvernement de la Confédération suisse, conformément aux dispositions des alinéas 1 et 2 du présent article, seront communiquées par ce Gouvernement à tous les Pays de l'Union.

Article 27

1. La présente Convention remplacera, dans les rapports entre les Pays de l'Union, la Convention de Berne du 9 septembre 1886 et les Actes qui l'ont successivement revisée. Les Actes précédemment en vigueur conserveront leur application dans les rapports avec les Pays qui ne ratifieraient pas la présente Convention.

2. Les Pays au nom desquels la présente Convention est signée pourront encore conserver le bénéfice des réserves qu'ils ont formulées antérieurement, à la condition d'en faire la déclaration lors du dépôt des ratifications.

3. Les Pays faisant actuellement partie de l'Union, au nom desquels la présente Convention n'aura pas été signée, pourront en tout temps y adhérer dans la forme prévue par l'article 25. Ils pourront bénéficier en ce cas des dispositions de l'alinéa précédent.

Article 27-*bis*

Tout différend entre deux ou plusieurs Pays de l'Union concernant l'interprétation ou l'application de la présente Convention, qui ne sera pas réglé par voie de négociation, sera porté devant la Cour internationale de Justice pour qu'il soit statué par elle, à moins que les Pays en cause ne conviennent d'un autre mode de règlement.

Le Bureau international sera informé par le Pays demandeur du différend porté devant la Cour: il en donnera connaissance aux autres Pays de l'Union.

Article 28

1. La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront déposées à Bruxelles au plus tard le 1er juillet 1951.

Ces ratifications, avec leurs dates et toutes les déclarations dont elles pourraient être accompagnées, seront communiquées par le Gouvernement belge au Gouvernement de la Confédération suisse, et ce dernier les notifiera aux autres Pays de l'Union.

2. La présente Convention entrera en vigueur entre les Pays de l'Union qui l'auront ratifiée un mois après cette date. Toutefois, si, avant cette date, elle était ratifiée par six Pays de l'Union au moins, elle entrerait en vigueur entre ces Pays de l'Union un mois après que le dépôt de la sixième ratification leur aurait été ~~notifié par le Gouvernement de la Confédération~~ suisse et, pour les Pays de l'Union qui ratifieraient ensuite, un mois après la notification de chacune de ces ratifications.

3. Les Pays étrangers à l'Union pourront, jusqu'au 1er juillet 1951, accéder à l'Union par voie d'adhésion, soit à la Convention signée à Rome le 2 juin 1928, soit à la présente Convention. A partir du 1er juillet 1951, ils ne pourront plus adhérer qu'à la présente Convention. Les Pays de l'Union qui n'auraient pas ratifié la présente Convention au 1er juillet 1951 pourront y accéder dans la forme prévue par l'article 25. Ils pourront bénéficier en ce cas des dispositions de l'article 27, alinéa 2.

Article 29

1. La présente Convention demeurera en vigueur sans limitation de durée. Chacun des Pays de l'Union aura toutefois la faculté de la dénoncer en tout temps au moyen d'une notification adressée par écrit au Gouvernement de la Confédération suisse.

2. Cette dénonciation, qui sera communiquée par celui-ci à tous les autres Pays de l'Union, ne produira effet qu'à l'égard du Pays qui l'aura faite, et seulement douze mois après réception de la notification de dénonciation adressée au Gouvernement de la Confédération suisse, la Convention restant exécutoire pour les autres Pays de l'Union.

3. La faculté de dénonciation prévue au présent article ne pourra être exercée par un Pays avant l'expiration d'un délai de 5 ans à compter de la date de la ratification ou de l'accession opérée par ce Pays.

Article 30

1. Les Pays qui introduiront dans leur législation la durée de protection de cinquante ans prévue par l'article 7, alinéa 1er, de la présente Convention, le feront connaître au Gouvernement de la Confédération suisse par une notification écrite qui sera communiquée aussitôt par ce Gouvernement à tous les autres Pays de l'Union.

2. Il en sera de même pour les Pays qui renonceront aux réserves faites ou maintenues par eux en vertu des articles 25 et 27.

Article 31

Les Actes officiels des Conférences seront établis en français.

Un texte équivalent sera rédigé en anglais.

En cas de contestation sur l'interprétation des Actes, le texte français sera toujours appelé à faire foi.

Tout Pays ou groupe de Pays de l'Union pourra établir par le Bureau international, en accord avec ce Bureau, un texte autorisé desdits Actes dans la langue de son choix. Ces textes seront publiés dans les Actes des Conférences en annexe aux textes français et anglais.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires soussignés ont signé la présente Convention.

Fait à Bruxelles, le 26 juin 1948, en un seul exemplaire, qui sera déposé dans les archives du Ministère des Affaires Etrangères et du Commerce Extérieur de Belgique. Une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à chaque Pays de l'Union.

Pour l'Australie:
Ad referendum
W. J. DIGNAM

Pour l'Autriche:
DR. KURT FRIEBERGER

Pour la Belgique:
J. KUYPERS
ALB. GUISLAIN
COPPIETERS DE GIBSON
J. HAMELS
MARCEL WALCKIERS
P. RECHT
J. SCHNEIDER
C. DEWAERSEGGER

Pour le Brésil:
ILDEFONSO MASCARENHAS DA SILVA

Pour le Canada:
VICTOR DORE
W. P. J. O'MEARA

Pour le Danemark:
BENT FALKENSTJERNE
TORBEN LUND

Pour l'Espagne:
R. SORIANO

Pour la Finlande:
RAGNAR NUMELIN
Y J. HAKULINEN

Pour la France:
J. DE HAUTECLOCQUE
MARCEL PLAISANT
CL. BEGUIN BILLECOCQ
PUGET
MARCEL BOUTET
M. WEISS

Pour le Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande du Nord:
HAROLD SAUNDERS
B. G. CREWE

Pour la Grèce:
TRIANTAFYLLAKOS
MICHEL MANTOUDIS

Pour la Hongrie:
Z. VIRAGH

Pour l'Inde:
R. S. MANI

Pour l'Irlande:
EDWARD A. CLEARY

Pour l'Islande:
KRISTJAN ALBERTSON

Pour l'Italie:
MASSIMO PILOTTI
ANTONIO PENNETTA

Pour le Liban:
J. HARFOUCHE

Pour le Liechtenstein:
PLINIO BOLLA
HANS MORF
A. MARCIONELLI

Pour le Luxembourg:
PIERRE MAJERUS
DE LA FONTAINE

Pour le Maroc:
J. DE HAUTECLOCQUE
CL. BEGUIN-BILLECOCQ

Pour Monaco:
M. LOZE

Pour la Norvège:
C. F SMITH

Pour la Nouvelle-Zélande:
HAROLD SAUNDERS

Pour le Pakistan:
A. F M. K. RAHMAN

Pour les Pays-Bas:
H. C. BODENHAUSEN

Pour la Pologne:

Pour le Portugal:
JULIO DANTAS
JOSÉ GALHARDO

Pour le Saint-Siège:
LOUIS PICARD
FERNAND VAN GOETHEM
R. VANDEPUTTE

Pour la Suède:
STURE PETREN

Pour la Suisse:
PLINIO BOLLA
HANS MORF
A. MARCIONELLI

Pour la Syrie:
CHATILA

Pour la Tchécoslovaquie:
D. RAKSANY
KAREL PETRZELKA
J. PROCHÁZKA

Pour la Tunisie:
J. DE HAUTECLOCQUE
CL. BEGUIN-BILLECOCQ

Pour l'Union Sud-Africaine:
J. CHRISTIE

Pour la Yougoslavie:

Visto, d'ordine del Presidente della Repubblica

Il Ministro per gli affari esteri
DE GASPERI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA
4 aprile 1953.

Nomina del presidente dell'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino.

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Vista la legge 12 maggio 1950, n. 230, recante provvedimenti per la colonizzazione dell'Altopiano della Sila e dei territori jonici contermini;

Vista la legge 21 ottobre 1950, n. 841, recante norme per la espropriazione, bonifica, trasformazione ed assegnazione dei terreni ai contadini;

Visto il decreto legislativo 7 febbraio 1951, n. 66, recante norme per l'applicazione della legge 21 ottobre 1950, n. 841, a territori del Lazio, della Toscana e dell'Abruzzo e istituzione dell'Ente per la colonizza-

zione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino;

Viste le dimissioni rassegnate dal presidente dell'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino, in ossequio alla legge 13 febbraio 1953, n. 60, sulle incompatibilità parlamentari;

Ritenuta la necessità di procedere alla nomina del presidente del predetto Ente;

Visto l'art. 4 del citato decreto del Presidente della Repubblica 7 febbraio 1951, n. 66;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e per le foreste;

Decreta:

Articolo unico.

Il prof. Mario Bandini è nominato presidente dell'Ente per la colonizzazione della Maremma tosco-laziale e del territorio del Fucino.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1953

EINAUDI

DE GASPERI — FANFANI

Registrato alla Corte dei conti, addì 20 aprile 1953
Registro n. 6, foglio n. 253

(2026)

DECRETO MINISTERIALE 26 marzo 1953.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della fascia costiera sita nel comune di Pietrasanta.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE
DI CONCERTO CON
il Ministro per i lavori pubblici, con il Ministro per l'agricoltura e foreste, con il Ministro per i trasporti, con il Ministro per la marina mercantile e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri Commissariato per il Turismo.

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Lucca per la tutela delle bellezze naturali, nell'adunanza del 29 dicembre 1947, includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata la fascia costiera sita in comune di Pietrasanta;

Considerato che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Pietrasanta senza che sia stata prodotta alcuna opposizione da parte di chicchessia;

Riconosciuto che la fascia costiera predetta presenta cospicui caratteri di bellezza naturale;

Decreta:

La fascia costiera di cui sopra, indicata nell'annesso elenco, redatto dalla Commissione provinciale di Lucca, per la tutela delle bellezze naturali, ha notevole interesse pubblico, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, ed è quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 2 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale*, insieme con l'elenco compilato dalla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Lucca.

Una copia della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto verrà trasmessa, a mezzo della Soprintendenza ai monumenti e gallerie di Pisa, entro un mese dalla data della sua pubblicazione, al comune di Pietrasanta.

Altra copia contenente la planimetria sarà contemporaneamente depositata presso il competente ufficio del Comune ove gli interessati avranno facoltà di prenderne visione.

La predetta Soprintendenza è incaricata di comunicare al Ministero la data dell'effettiva affissione del numero della *Gazzetta Ufficiale* nell'albo del Comune interessato.

Roma, addì 26 marzo 1953

p. *Il Ministro per la pubblica istruzione*
VISCHIA

Il Ministro per i lavori pubblici
ALDISIO

p. *Il Ministro per l'agricoltura e foreste*
RUMOR

Il Ministro per i trasporti
MALVESTITI

p. *Il Ministro per la marina mercantile*
TAMBRONI

p. *Il Presidente del Consiglio dei Ministri*
Il Commissario per il turismo
ROMANI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Lucca

Verbale della riunione del 29 dicembre 1947

(Omissis).

OGGETTO: *Protezione fascia costiera del comune di Pietrasanta.*

La riunione è aperta alle ore 15,15 e il presidente prof. Arrighi dà lettura della delega inviata dal vicepresidente professore Sampaolesi ove incarica il dott. Luporini a rappresentarlo.

Il presidente illustra l'oggetto della presente riunione e propone il vincolo della parte più importante della fascia costiera del comune di Pietrasanta ai termini della legge sulla tutela delle bellezze naturali e panoramiche.

Dopo ampia e approfondita discussione su conforme proposta dell'ill.mo presidente prof. Gino Arrighi, la

COMMISSIONE

Visto che la zona situata nel comune di Pietrasanta presenta caratteri di notevole importanza agli effetti della bellezza della fascia costiera in oggetto;

Visto che la detta zona nel suo complesso può essere considerata come quadro naturale;

Visto l'art. 1, n. 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, a voti unanimi;

Delibera

di includere nell'elenco delle bellezze naturali della provincia di Lucca tutta la fascia costiera del comune di Pietrasanta limitata a nord dal comune di Forte dei Marmi, a sud dal comune di Camaiore, a ovest dalla batima del mare, a est da una linea distante un km. dal viale Litoraneo.

(Omissis).

(1894)

DECRETO MINISTERIALE 1° aprile 1953.
Sostituzione del commissario liquidatore degli Enti economici dell'olivicoltura, della viticoltura, della pastorizia, della zootecnia, della cerealicoltura, dell'ortoflorofrutticoltura e della loro Associazione.

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA E PER LE FORESTE

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 aprile 1945, n. 367, concernente la istituzione dell'Ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura e la soppressione degli Enti economici dell'agricoltura e della Associazione fra gli Enti medesimi;

Visti i decreti Ministeriali 7 settembre 1946, con il quale l'on. prof. Pietro Germani è stato nominato commissario per la liquidazione del patrimonio dell'Associazione nazionale fra gli Enti economici dell'agricoltura, e 10 marzo 1948, con il quale l'on. prof. Pietro Germani è stato nominato commissario per la liquidazione del patrimonio degli Enti economici dell'olivicoltura, viticoltura, pastorizia, zootecnia, cerealicoltura ed ortoflorofrutticoltura;

Vista le lettera in data 25 marzo 1953, con la quale l'on. prof. Pietro Germani chiede di essere sollevato dall'incarico di commissario liquidatore degli Enti suddetti e della loro Associazione a' sensi della legge 13 febbraio 1953, n. 60, sulle incompatibilità parlamentari;

Ritenuta la opportunità di provvedere alla sostituzione dell'on. prof. Pietro Germani negli incarichi di cui sopra;

Decreta:

Il dott. Francesco Montanari è nominato commissario per la liquidazione dei patrimoni degli Enti economici dell'olivicoltura, della viticoltura, della pastorizia, della zootecnia, della cerealicoltura, dell'ortoflorofrutticoltura e dell'Associazione nazionale tra gli Enti economici dell'agricoltura in sostituzione dell'on. professore Pietro Germani.

Roma, addì 1° aprile 1953

Il Ministro: FANFANI

(2007)

DECRETO MINISTERIALE 15 aprile 1953.
Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona adiacente alla via Aurelia occidentale, sita nell'ambito del comune di Rapallo.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Genova per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 26 aprile 1952 includeva nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona adiacente alla via Aurelia occidentale, sita nell'ambito del comune di Rapallo;

Considerato che l'elenco di tali immobili è stato pubblicato, ai sensi del citato art. 2 della legge sulle bellezze naturali, per un periodo di tre mesi all'albo del comune di Rapallo;

Riconosciuto che la zona predetta, quale collina alle spalle della città, costituisce un quadro visibile dalla passeggiata a mare e dal golfo di Rapallo, nel quale entra a far parte come elemento predominante;

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Rapallo, confinante: a nord, con la linea ferroviaria Genova-Pisa e strada comunale di Costaguta; ad est, con via Aurelia e strada comunale di Costaguta; a sud, con strada comunale di San Lorenzo; ad ovest, con zona di Villa Noce, ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 ed è, quindi, sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale dalla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Genova.

La Sopraintendenza ai monumenti di Genova curerà che il comune di Rapallo provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati, altra copia della *Gazzetta Ufficiale*, con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 15 aprile 1953

p. *Il Ministro*: VISCHIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Genova

Estratto elenco compilato nella seduta del 26 aprile 1952
Verbale n. 19

OGGETTO: *Rapallo (Ge)* Zona adiacente alla via Aurelia occidentale-terreni a monte vincolo bellezze d'insieme.

quale collina alle spalle della città, costituente un quadro naturale, visibile dalla passeggiata a mare e dal golfo di Rapallo, nel quale entra a fare parte come elemento predominante

la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali ha deciso di imporre il vincolo a sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Confini:
nord: linea ferroviaria Genova-Pisa e strada comunale di Costaguta;
est: via Aurelia e strada comunale di Costaguta;
sud: strada comunale di San Lorenzo;
ovest: zona di Villa Noce.
(Omissis).

(1949)

AVVISO DI RETTIFICA

Nella legge 26 febbraio 1952, n. 67, « Nuove norme sullo stato giuridico dei salariati dello Stato », pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 52 del 29 febbraio 1952, all'art. 30, secondo comma, seconda linea, ove è detto: « dal secondo comma dell'art. 23. » ecc. si deve leggere: « dal secondo comma dell'art. 20. » ecc. e all'art. 34, primo comma, linea decima, ove è detto: « dagli articoli da 2 a 19 » ecc. si deve leggere: « dagli articoli da 2 a 16 » ecc.

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di exequatur

In data 20 marzo 1953 il Presidente della Repubblica ha concesso l'exequatur alla signora Elizabeth C. Bouch, Console degli S.U.A. a Firenze.

(1797)

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Trasferimento di notai dal distretto notarile di Latina a quelli riuniti di Roma e Velletri

Con decreto Ministeriale 22 aprile 1953, i notai Vitelli dottor Edoardo, Tassitani-Farfaglia dott. Alfredo, Chinni dott. Bernardo, sono traslocati dal distretto notarile di Latina a quelli riuniti di Roma e Velletri e temporaneamente assegnati in soprannumero al comune di Roma, con l'obbligo di partecipare validamente, sotto pena di rimozione, al primo concorso che sarà pubblicato per una qualunque sede vacante dei distretti riuniti di Roma e Velletri.

(2027)

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Scioglimento di ufficio di tre cooperative, con sede in Roma

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 aprile 1953, le seguenti Società cooperative sono state sciolte, ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'articolo 2544 del Codice civile, senza far luogo alla nomina dei liquidatori, non essendovi rapporti patrimoniali da sistemare:

1) Società cooperativa di consumo « Cerveteri », con sede in Roma, costituita con atto 16 gennaio 1947, per notaio dottor Vincenzo Pompili;

2) Società cooperativa di consumo « Pace e Lavoro », con sede in Roma, costituita con atto 15 ottobre 1946, per notaio dott. Ignazio Arcuri;

3) Società cooperativa di consumo « Sacra Famiglia », con sede in Roma, costituita con atto 9 dicembre 1944 per notaio dott. Giuseppe Intersimone.

(1897)

Scioglimento di ufficio della Società cooperativa case per lavoratori zona di Rovereto, con sede in Rovereto

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 aprile 1953, la Società cooperativa case per lavoratori zona di Rovereto, con sede in Rovereto, costituita con rogito in data 9 settembre 1949 del dott. Carlo Dal Ri, notaio in Rovereto, è stata sciolta ad ogni effetto di legge, ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza la nomina del liquidatore, non essendovi rapporti patrimoniali da definire.

(1861)

Scioglimento di ufficio della Società cooperativa agricola industriale italo-venezuelana « San Marco », con sede in Venezia.

Con decreto del Ministro per il lavoro e la previdenza sociale in data 3 aprile 1953, la Società cooperativa agricola industriale italo-venezuelana « San Marco », con sede in Venezia, costituita con atto in data 5 aprile 1948 del dott. Catullo Truffi, notaio in Venezia, è stata sciolta ai sensi dell'art. 2544 del Codice civile, senza far luogo alla nomina del liquidatore, non essendovi rapporti patrimoniali da sistemare.

(1862)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Approvazione di una variante al piano parziale di ricostruzione di Cosenza

Con decreto Ministeriale 14 aprile 1953, n. 793, è stata approvata, ad ulteriore parziale scioglimento della riserva contenuta nel decreto Ministeriale 21 febbraio 1951, relativo alla sistemazione della zona del Carmine di Cosenza, la costruzione di alcuni isolati come indicata nelle premesse del citato decreto Ministeriale e prevista nella planimetria in scala 1:1000 vistata agli effetti del decreto medesimo.

(1896)

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO
ISPETTORATO GENERALE RAPPORTI FINANZIARI CON L'ESTERO
PORTAFOGLIO DELLO STATO

N. 92

CAMBI VALUTARI (Esportazione)

Cambi di chiusura del 22 aprile 1953

	Dollaro U. S. A.	Dollaro Canadese
Borsa di Bologna	624,91	634,50
» Firenze	624,90	634 —
» Genova	624,90	635 —
» Milano	624,91	634,50
» Napoli	624,90	633 —
» Palermo	624,93	634,50
» Roma	624,91	634,50
» Torino	624,90	633 —
» Trieste	624,93	—
» Venezia	624,90	634,50

Media dei titoli del 22 aprile 1953

Rendita 3,50 % 1906	65,75
Id. 3,50 % 1902	61,90
Id. 3 % lordo	70,50
Id. 5 % 1935	96,025
Redimibile 3,50 % 1934	80,925
Id. 3,50 % (Ricostruzione) (con tagliando)	69,40
Id. 5 % (Ricostruzione)	92,275
Id. 5 % 1936	92,35
Buoni del Tesoro 5 % (scadenza 1° aprile 1959)	97,925
Id. 5 % (» 1° aprile 1960)	97,875
Id. 5 % (» 1° gennaio 1961)	97,875
Id. 5 % (» 1° gennaio 1962)	97,25

L'ispettore generale contabile del Portafoglio dello Stato
DI CRISTINA

UFFICIO ITALIANO DEI CAMBI

Cambi del 22 aprile 1953

Cambi medi per le valute di conto valutario esportazione e rimesse (Decreto-legge 19 settembre 1949, n. 632)

1 dollaro U.S.A. . . . . Lit. 624,91
1 dollaro canadese . . . » 634,50

Cambio per le contrattazioni in lire sterline (Decreto Ministeriale 19 settembre 1949, *Gazzetta Ufficiale* 19 settembre 1949, n. 215).

1 lira sterlina . . . . . . Lit. 1749,75

Cambi di compensazione

(Valevoli ai sensi degli accordi esistenti con i singoli Paesi)

Belgio	Lit. 12,50	per franco belga
Danimarca	» 90,46	» corona danese
Egitto	» 1794,55	» lira egiziana
Francia	» 1,785	» franco francese
Germania	» 148,77	» marco occid
Norvegia (c/nuovo)	» 87,48	» corona norvegese
Olanda	» 164,44	» fiorino olandese
Svezia (c/speciale)	» 120,78	» corona svedese
Svizzera (conto A)	» 142,90	» franco svizzero

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Ruoli di anzianità del personale

Ai sensi dell'art. 9 del regio decreto 30 dicembre 1923, numero 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili delle Amministrazioni dello Stato, sono stati pubblicati i ruoli di anzianità del personale dipendente dal Ministero dell'industria e del commercio, secondo la situazione al 1° gennaio 1953.
Gli eventuali reclami per rettifica della posizione di anzianità dovranno essere presentati nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

(1953)

MINISTERO DELLA DIFESA - MARINA

Revoca di ricompensa al valor militare

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto il decreto Presidenziale in data 5 agosto 1951, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1951, registro n. 11 Difesa-Marina, foglio n. 186, con cui si conferiva a favore dell'artigliere Milmart Toesca Enrico fu Ernesto e di Abbati Emilia, nato a Torino il 27 aprile 1900, la medaglia in bronzo al valor militare (Tunisia, febbraio 1943);
Considerato che con decreto Presidenziale in data 13 maggio 1948, registrato alla Corte dei conti l'8 luglio 1948, registro n. 14 Difesa-Marina, foglio n. 342, è stata già conferita al militare sopraindicato la medaglia in bronzo al valor militare (Tunisia, febbraio 1943) per il medesimo fatto d'arme;
Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per la difesa;

Decreta:

E' annullato, per la parte che riguarda l'artigliere Milmart Toesca Enrico fu Ernesto e di Abbati Emilia, nato a Torino il 27 aprile 1900, il decreto Presidenziale in data 5 agosto 1951, registrato alla Corte dei conti in data 1° ottobre 1951, registro n. 11 Difesa-Marina, foglio n 186, citato nella premessa del presente decreto che sarà comunicato alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a Torino, addì 23 aprile 1952

EINAUDI

PACCIARDI

Registrato alla Corte dei conti, addì 5 settembre 1952
Registro n. 14 Difesa-Marina, foglio n. 168. — CESARI

(1815)

ISTITUTO DI CREDITO PER LE IMPRESE DI PUBBLICA UTILITÀ

Avviso riguardante il sorteggio, per il rimborso, di titoli rappresentanti obbligazioni 5,50 % serie ordinaria

Si notifica che il giorno 15 maggio 1953, con inizio alle ore 9, presso la sede dell'Istituto di credito per le imprese di pubblica utilità, via Aureliana n. 7, Roma, si procederà;

in ordine alle obbligazioni 5,50 % *serie ordinaria*
alla estrazione a sorte di:
n. 1.266 titoli di 25 obbligazioni;
» 1.562 titoli di 50 obbligazioni;
» 2.308 titoli di 100 obbligazioni;

in totale n. 5.136 titoli rappresentanti, complessivamente, numero 340.550 obbligazioni, di L. 500 cadauna, per il valore nominale di L. 170.275.000.
Alle suddette operazioni potrà assistere il pubblico.
Con successiva notificazione saranno pubblicati i numeri dei titoli sorteggiati.

Roma, addì 16 aprile 1953

Il presidente: BOERI

(1951)

CONCORSI ED ESAMI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

ALTO COMMISSARIATO PER L'IGIENE E LA SANITÀ PUBBLICA

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso interno per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Pistoia.

L'ALTO COMMISSARIO
PER L'IGIENE E LA SANITA' PUBBLICA

Visto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
Visto il regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, che approva il regolamento dei concorsi ai posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;
Visto il decreto legislativo luogotenenziale 13 luglio 1945, n. 446, istitutivo dell'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica;
Visto il decreto del Prefetto di Pistoia in data 15 dicembre 1952, con cui è stato indetto il concorso interno al posto di coadiutore presso il reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi;

Decreta:

La Commissione giudicatrice del concorso interno per titoli ed esami al posto di coadiutore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Pistoia è così costituita:

Presidente:
Zecchino dott. Giovanni, vice prefetto.

Componenti:
Canneri dott. Giovanni, ordinario di chimica analitica presso l'Università di Firenze;
Mazzetti prof. Giuseppe, docente in igiene presso l'Università di Firenze;
Anselmi prof. Scipione, dell'Istituto superiore di sanità;
Casati dott. Ezio, direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene di Firenze.

Segretario:
Di Giulio dott. Gustavo.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione del presente decreto ed avrà la sua sede in Pistoia.
Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, nell'albo della Prefettura interessata.

Roma, addì 11 aprile 1953

L'Alto Commissario: MIGLIORI

(1937)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Graduatoria generale del concorso a sedici posti di vice ragioniere e vice segretario contabile in prova del Genio civile.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il regio decreto 7 novembre 1911, n. 1249, che ha approvato il regolamento per il personale del Genio civile;
Visto il regio decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato, e successive estensioni e modificazioni;
Visto il regio decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati dello Stato, e successive modificazioni;
Visti i regi decreti 8 maggio 1924, n. 823, e 3 gennaio 1926, n. 48, che recano norme a favore del personale ex combattente, e successive estensioni;
Visto il regio decreto-legge 5 luglio 1934, n. 1176, che determina la graduatoria dei titoli di preferenza per l'ammissione ai pubblici impieghi e successive estensioni;

Visto il regio decreto 28 settembre 1934, n. 1587, concernente il possesso dei requisiti per l'ammissione ai concorsi ad impieghi nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il regio decreto 17 febbraio 1936, n. 449, che ha sostituito la qualifica di « computista del Corpo del genio civile » con quella di ragioniere del Genio civile;

Visto il decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 141, contenente norme per lo svolgimento dei concorsi;

Visto il regio decreto legislativo 25 maggio 1946, n. 430, circa l'ammissione ai concorsi pubblici;

Visto il decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 4 aprile 1947, n. 207, sul trattamento giuridico ed economico del personale civile non di ruolo in servizio nelle Amministrazioni dello Stato;

Visto il decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, riguardante le norme per la concessione dei benefici agli ex combattenti della seconda guerra mondiale;

Visto il decreto legislativo 9 aprile 1948, n. 212, contenente modificazioni ai ruoli organici dell'Amministrazione dei lavori pubblici, e nuova denominazione del ruolo dei ragionieri che assume quella dei « ragionieri e dei segretari contabili »;

Visto il decreto Ministeriale 5 giugno 1950, n. 52, registrato alla Corte dei conti il 22 novembre 1950, al registro n. 24, foglio n. 237, e pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 11 del 15 gennaio 1951, mediante il quale è stato indetto un concorso per esami a sedici posti di vice ragioniere e vice segretario contabile in prova nel ruolo del Corpo del genio civile;

Visto il decreto Ministeriale 14 aprile 1951, n. 13819, registrato alla Corte dei conti il 7 maggio 1951, registro n. 13, foglio n. 282, relativo alla costituzione della Commissione esaminatrice del concorso predetto;

Visti i decreti Ministeriali n. 05204 del 6 febbraio 1952, registrato alla Corte dei conti il 16 febbraio 1952, registro n. 5, foglio n. 52, e n. 24689 del 18 ottobre 1952, registrato alla Corte dei conti il 15 novembre 1952, registro n. 29, foglio n. 113, con i quali si è provveduto alla sostituzione di due membri della Commissione esaminatrice summenzionata;

Vista la relazione della Commissione esaminatrice e riconosciuta la regolarità del procedimento della Commissione stessa;

Decreta:

Art. 1.

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati al concorso per esami e sedici posti di vice ragioniere e vice segretario contabile in prova del Genio civile:

1. Francini Paolo, vice segretario . . . punti 18,500
2. De Felice Marcello, vice ragioniere . . . » 17,583
3. Minarelli Walter, vice ragioniere, ex combattente . . . » 17,083
4. Murrone Giovanni, vice ragioniere . . . » 17,000
5. Pirro Fausto, vice ragioniere . . . » 16,500
6. Macioce Gustavo, vice segretario . . . » 16,333
7. Varanese Flora, vice ragioniere . . . » 16,266
8. Pedicini Michelangelo, vice segretario . . . » 16,166
9. Cattelano Marcello, vice segretario . . . » 16,000
10. Mori Vittorio Antonio, vice ragioniere . . . » 15,800
11. Porreca Lelio, vice segretario . . . » 15,700
12. Pegorari Piero, vice ragioniere . . . » 15,633
13. Varanese Aminta, vice ragioniere . . . » 15,516
14. Pietrangeli Romano, vice ragioniere . . . » 15,366
15. Vocino Tommaso, vice segretario . . . » 15,183
16. Rodella Savino, vice ragioniere, ex combattente . . . » 15,016
17. Cruciani Pietro, vice segretario, coniugato » 15,000
18. Pulcinelli Franco, vice ragioniere, celibe » 15,000
19. Viola Bruno, vice ragioniere . . . » 14,766
20. Girlando Giuseppina, vice ragioniere, profuga d'Africa . . . » 14,683
21. Talarico Nicola, vice segretario, ex combattente . . . » 14,566
22. Lembo Alberto, vice ragioniere, celibe 18 agosto 1928 . . . 14,500
23. Fioretti Franco, vice segretario, celibe 13 novembre 1928 . . . » 14,500
24. Dei Bardi Angelo, vice ragioniere . . . » 14,333
25. Stile Ferdinando, vice ragioniere . . . » 14,283
26. Onofri Luigi, vice segretario celibe 23 gennaio 1920 . . . » 14,000
27. Simonetti Rinaldo, vice ragioniere, celibe 30 giugno 1925 . . . » 14,000
28. Gianvincenzo Giovanni, vice segretario punti 13,766
29. Panini Maria, vice ragioniere . . . » 13,250
30. Castellucci Mario, vice segretario . . . » 13,166

Art. 2.

I seguenti candidati sono conseguentemente dichiarati vincitori del concorso stesso:

1. Francini Paolo, vice segretario . . . punti 18,500
2. De Felice Marcello, vice ragioniere . . . » 17,583
3. Minarelli Walter, vice ragioniere, ex combattente . . . » 17,083
4. Murrone Giovanni, vice ragioniere . . . » 17,000
5. Pirro Fausto, vice ragioniere . . . » 16,500
6. Macioce Gustavo, vice segretario . . . » 16,333
7. Varanese Flora, vice ragioniere . . . » 16,266
8. Pedicini Michelangelo, vice segretario . . . » 16,166
9. Cattelano Marcello, vice segretario . . . » 16,000
10. Mori Vittorio Antonio, vice ragioniere . . . » 15,800
11. Porreca Lelio, vice segretario . . . » 15,700
12. Vocino Tommaso, vice segretario . . . » 15,183
13. Rodella Savino, vice ragioniere, ex combattente . . . » 15,016
14. Cruciani Pietro, vice segretario . . . » 15,000
15. Girlando Giuseppina, vice ragioniere, profuga d'Africa . . . » 14,683
16. Talarico Nicola, vice segretario, ex combattente . . . » 14,566

Art. 3.

I seguenti candidati sono dichiarati idonei del concorso di cui sopra, nell'ordine seguente:

1. Pegorari Pietro
2. Varanese Aminta
3. Pietrangeli Romano
4. Pulcinelli Franco
5. Viola Bruno
6. Lembo Alberto
7. Fioretti Franco
8. Dei Bardi Angelo
9. Stile Ferdinando
10. Onofri Luigi
11. Simonetti Rinaldo
12. Gianvincenzo Giovanni
13. Panini Maria
14. Castellucci Mario

Roma, addì 23 dicembre 1952

Il Ministro: ALDISIO

Registrato alla Corte dei conti, addì 15 aprile 1953
Registro n. 12, foglio n. 36. — DEL GOBBO

(1956)

MINISTERO DELLE FINANZE

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Graduatoria del concorso per esami a undici posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo del personale tecnico di gruppo A dei Monopoli di Stato (branca di servizio « Saline, Laboratorio chinino di Stato e Magazzini sali »), indetto fra laureati in ingegneria.

Col decreto Ministeriale 00/26565 del 7 aprile 1953, registrato alla Corte dei conti il 16 stesso mese, registro n. 2, foglio n. 88, è stata approvata la seguente graduatoria dei quattro candidati che hanno conseguito esito favorevole nel concorso per esami a undici posti di allievo tecnico (grado 10°) nel ruolo del personale tecnico di gruppo *A* dei Monopoli di Stato, indetto col decreto Ministeriale 00/40772 del 1° ottobre 1952, registrato alla Corte dei conti il 10 stesso mese, registro n. 2, pagina 231:

1. Lari ing. Mario: media voti prove scritte 7,75; voto prova orale 7; totale punti 14,75.

2. Mele ing. Domenico: media voti prove scritte 7,50; voto prova orale 6,50; aliquota 1/30 dei voti della prova di lingua estera 0,233; totale punti 14,233.

3. Giovannini ing. Fosco: media voti prove scritte 7; voto prova orale 6; aliquota 1/30 dei voti della prova di lingua estera 0,283; totale punti 13,283.

4. Marruccelli ing. Guido: media voti prove scritte 7,25; voto prova orale 6; totale punti 13,25.

I concorrenti compresi nella graduatoria suindicata, sono dichiarati vincitori del concorso nell'ordine della graduatoria medesima.

(1957)

PREFETTURA DI CAGLIARI

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Cagliari

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

Visto il proprio decreto pari numero dell'11 settembre 1952, con il quale l'ostetrica Balboni Anna veniva dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Villasor: l'ostetrica Cera Ada veniva dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Domusdemaria, l'ostetrica Loi Luigia veniva dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Ussana;

Considerato che le ostetriche Balboni Anna, Cera Ada e Loi Luigia venivano dichiarate rinunciatarie alle condotte rispettivamente assegnate;

Visto il proprio decreto pari numero del 16 marzo 1953, con il quale l'ostetrica Murtinu Emilia veniva dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Armungia;

Considerato che successivamente la predetta ostetrica Murtinu Emilia ha rinunciato alla condotta assegnatale di Armungia;

Vista la graduatoria di merito del concorso e l'ordine di preferenza delle sedi richieste dalle singole concorrenti;

Decreta:

A parziale modifica del proprio decreto pari numero dell'11 settembre 1952, l'ostetrica Alpi Cleofe, residente a Selargius, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Villasor;

l'ostetrica Bianchini Franca, residente a Simaxis, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Domusdemaria:

l'ostetrica Murtinu Emilia, residente a Villaspeciosa, è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica di Ussana.

I sindaci dei comuni di Villasor, Domusdemaria e Ussana. sono incaricati della esecuzione del presente decreto per quanto di loro competenza.

Cagliari, addì 31 marzo 1953

Il Prefetto

(1882)

PREFETTURA DI CUNEO

Varianti alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Cuneo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Visti i due precedenti decreti in data 14 gennaio 1953, n. 1997 e n. 1998, con i quali è stata approvata la graduatoria degli idonei al concorso per i posti di medico condotto vacanti in Provincia al 30 novembre 1951 e sono stati designati i vincitori dei singoli posti messi a concorso;

Considerato che le condotte mediche di Torre Mondovì, Monasterolo Casotto e Vottignasco sono rimaste vacanti di titolare per la rinuncia dei vincitori precedentemente designati e che pertanto occorre provvedere alla copertura di tali posti;

Viste le dichiarazioni di rinuncia, di opzione e di accettazione dei concorrenti interpellati per l'assegnazione delle sedi suindicate;

Visto l'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

I seguenti medici chirurghi idonei al concorso suindicato, sono dichiarati vincitori delle condotte mediche a fianco di ciascuno di essi indicato:

Noero dott. Carlo: condotta consorziale di Torre Mondovì-Monasterolo Casotto;

Marengo dott. Vittorio: condotta comunale di Vottignasco.

Il presente decreto, a norma dell'art. 23 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281, sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e verrà pubblicato, per otto giorni consecutivi, all'albo pretorio della Prefettura e dei Comuni interessati, le cui Amministrazioni, scaduto il predetto termine di pubblicazione, provvederanno subito alla nomina dei nuovi titolari.

Cuneo, addì 26 marzo 1953

Il prefetto: JOANNIN

(1808)

PREFETTURA DI LATINA

Graduatoria del concorso al posto di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Latina.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LATINA

Visto il proprio decreto n. 15267/3 del 20 giugno 1952, con cui venne indetto pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura del posto vacante di assistente presso il reparto medico-micrografico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Latina;

Visto il decreto dell'A.C.I.S. n. 61070/20400.12.93 del 25 novembre 1952, con cui è stata costituita la Commissione giudicatrice del concorso;

Vista la relazione della Commissione giudicatrice;

Riconosciuta la regolarità degli atti;

Visto il testo unico delle leggi sanitarie 27 luglio 1934. n. 1265;

Visto l'art. 75 del regolamento sui concorsi sanitari, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria dei concorrenti idonei nel concorso di cui alle premesse:

1. Simonetti dott. Nicola di Francesco punti 148,16 su 200
2. Scopinaro dott. Luigi fu Giovanni » 136,50 »
3. Fazio dott.ssa Michelina fu Arcangelo » 111,66 »

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, nell'albo pretorio della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale di Latina.

Latina, addì 16 marzo 1953

Il prefetto MONDIO

(1809)

PREFETTURA DI TERAMO

Variante alla graduatoria del concorso a posti di ostetrica condotta vacanti nella provincia di Teramo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TERAMO

Visto il decreto prefettizio in data 11 agosto 1952, n. 19542, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito del concorso per titoli ed esami a posti di ostetrica condotta vacanti in questa Provincia di cui al bando 27 dicembre 1950, n. 18466;

Visto il decreto 11 agosto 1952, n. 19543, con il quale si è provveduto a dichiarare le vincitrici del predetto concorso;

Visto che le ostetriche Maria Sechini, Maria Concetta Di Gregorio, Maria Pala, Vera Ioannoni ed Elisabetta De Dominicis hanno rinunciato alla sede di Cortino (condotta unica);

Ritenuto di dover dichiarare vincitrice per la predetta condotta la concorrente idonea che segue nella graduatoria la rinunziataria e che ha chiesto quella sede in ordine di preferenza;

Considerato che tale concorrente, l'ostetrica Severina Bucciarelli, appositamente interpellata, ha accettato la condotta stessa;

Visti gli articoli 26 e 56 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

L'ostetrica Severina Bucciarelli è dichiarata vincitrice della condotta ostetrica del comune di Cortino (condotta unica).

Il presente decreto sarà inserito e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Teramo e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed in quello del Comune interessato.

Teramo, addì 21 marzo 1953

Il prefetto: MAURO

(1810)

PREFETTURA DI VENEZIA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di veterinario condotto vacante nella provincia di Venezia

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Visto il proprio decreto n. 2670 del 10 settembre 1952, approvante la graduatoria dei candidati idonei al concorso al posto di veterinario condotto del Consorzio Fossalta di Piave-Noventa di Piave e Musile di Piave;

Visto il proprio decreto n. 26711 del 17 settembre 1952, con il quale il dott. Stefanon Giovanni venne dichiarato vincitore del concorso;

Vista la dichiarazione in data 26 febbraio 1953, con la quale il dott. Stefanon rinuncia alla titolarità della condotta in parola;

Vista la nota in data 13 febbraio 1952, con la quale il dott. Visentin Giuseppe, secondo nella graduatoria di merito dichiara di rinunciare ad ogni diritto conseguente alla graduatoria stessa;

Considerato che il dott. Davanzo Ugo risulta 3° nella graduatoria sopra citata;

Visti gli articoli 23 e 55 del regolamento 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Davanzo Ugo è dichiarato vincitore del concorso al posto di veterinario condotto presso il Consorzio Fossalta di Piave, Noventa di Piave e Musile di Piave.

Il presente decreto sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e pubblicato all'albo della Prefettura e del Comune interessato.

Venezia, addì 20 marzo 1953

Il prefetto: PERUZZO

(1753)

PREFETTURA DI RIETI

Variante alla graduatoria del concorso ad un posto di dirigente sanitario del dispensario antivenereo comunale di Rieti.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI RIETI

Visto il proprio decreto n. 1850 del 22 gennaio scorso, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito dei concorrenti al posto di dirigente sanitario del Dispensario antivenereo comunale di Rieti;

Ritenuto che il dott. Nicola Ruggero, risultato primo in detta graduatoria, ha rinunciato al posto medesimo, con dichiarazione scritta indirizzata al sindaco di Rieti in data 16 febbraio scorso;

Ritenuto, altresì, che il dott. Antonino Polizzi, classificato secondo nella graduatoria suddetta, con lettera 5 corrente mese, diretta al sindaco di Rieti ha dichiarato di accettare la nomina a dirigente sanitario del dispensario di cui trattasi;

Visto l'art. 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e gli articoli 24, 25 e 26 del regolamento approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Antonino Polizzi, è nominato dirigente sanitario del dispensario antivenereo comunale di Rieti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica Italiana, nel Foglio annunzi legali della provincia di Rieti e, per otto giorni consecutivi, all'albo di questa Prefettura ed all'albo del comune di Rieti.

Rieti, addì 25 marzo 1953

Il prefetto: BELLISARIO

(1747)

PREFETTURA DI PIACENZA

Graduatoria del concorso ad un posto di direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Piacenza.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI PIACENZA

Visto il proprio decreto n. 32744 in data 20 novembre 1951, col quale venne indetto pubblico concorso per titoli ed esami al posto di direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Piacenza;

Visti i verbali dei lavori dell'apposita Commissione giudicatrice nominata dall'Alto Commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, con decreto n. 60717/20400.12.58 in data 7 luglio 1952, dai quali risulta che il dott. Egidio Marini fu Luigi, rimasto unico concorrente, è stato dichiarato idoneo con punti 143 su 200 nell'espletamento del concorso di cui trattasi;

Ritenuto regolare il procedimento seguito dalla predetta Commissione giudicatrice;

Visto l'art. 75 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;

Decreta:

Il dott. Egidio Marini fu Luigi è dichiarato vincitore del concorso pubblico al posto di direttore del reparto chimico del Laboratorio provinciale d'igiene e profilassi di Piacenza.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dell'Amministrazione provinciale.

Piacenza, addì 26 marzo 1953

Il prefetto: OTTAVIANO

(1758)

PREFETTURA DI POTENZA

Variante alla graduatoria del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Potenza

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI POTENZA

Visti i propri decreti n. 21101 e n. 21102 in data 7 agosto 1952, relativi all'approvazione della graduatoria dei partecipanti al concorso a posti vacanti di medico condotto nella provincia di Potenza al 30 novembre 1949, ed alla dichiarazione dei vincitori del concorso stesso;

Considerato che la condotta medica di Teana si è resa vacante per rinunzia dei concorrenti Cunetta, Schiavoni, Salvatore, Faillace, Stolfi, Verrastro, Alfieri, Romano, Mazzeo, De Palma, Chieppa, Lapenna, Eufemia e Cisaria e che, pertanto, occorre procedere alla nomina di altro concorrente idoneo che lo segua nella graduatoria e che abbia chiesto quella stessa sede in ordine di preferenza;

Considerato che il dott. Masini Antonio, all'uopo interpellato, con telegramma in data 26 marzo 1953 ha dichiarato di accettare la sede di Teana, resasi vacante, sede che lo stesso ha indicato nella sua domanda;

Visto l'art. 26 del regio decreto 11 marzo 1935, n. 281;

Decreta:

Il dott. Masini Antonio di Luigi, in seguito a rinunzia dei concorrenti Cunetta, Schiavoni, Salvatore, Faillace, Stolfi, Verrastro, Alfieri, Romano, Mazzeo, De Palma, Chieppa, Lapenna, Eufemia e Cisaria è dichiarato vincitore della condotta medica del comune di Teana.

Potenza, addì 28 marzo 1953

Il Prefetto.

(1756)

GIOLITTI GIUSEPPE, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma Istituto Poligrafico dello Stato G. C.